

Approfondimento

EX MONASTERO E CHIESA DI SANTA CATERINA MARTIRE

Dell'antico complesso di Santa Caterina martire (da non confondere con il poco lontano monastero di S. Caterina da Siena) sopravvive – inglobato nel liceo classico Ludovico Ariosto - un portico su colonne coronate da arcaici capitelli corinzieggianti, che Aleotti documenta affacciato, al suo tempo, su un cortile esterno. Anche il volume della chiesa è ben riconoscibile, sebbene svuotato dei suoi arredi e delle sue primitive funzioni, essendo oggi adibito a palestra.

Secondo una tradizione storica risalente al XVII secolo, la chiesa e il monastero furono costruiti nel 1290 da tre sorelle della famiglia Marano, eredi di un grande patrimonio, che successivamente presero i voti.

Nel 1496-97 Ercole I d'Este ampliò e ricostruì parte del complesso, che dal 1492, con l'Addizione, era stato incluso all'interno delle mura urbane di Ferrara. Il duca si interessava personalmente alla costruzione; i nuovi interventi includevano un chiostro porticato su tre lati, un dormitorio, delle celle, un granaio e una cantina. La chiesa, invece, sembra essere stata soltanto dotata di nuovi stalli per il coro. I lavori costituirono forse una ricompensa per le monache, cui Ercole aveva preso molti terreni per includerli in palazzo dei Diamanti e palazzo Trotti. Probabilmente proprio grazie all'ampliamento di Ercole, nel primo Seicento il monastero aveva raggiunto notevole consistenza, risultando impaginato regolarmente attorno a due chiostri, oltre al cortile antistante

Nel 1796, a seguito delle soppressioni napoleoniche, il convento venne chiuso.